

Ambito Territoriale di Caccia ASCOLI PICENO

Piano annuale per la gestione del cinghiale (stagione venatoria 2021/2022)

(Regolamento Regionale n.3/12 "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale, 5 gennaio 1995, n.7" e ss.mm.ii.)

*Approvato con Delibera del Co.Ges. dell'ATC AP
del 30 marzo 2021*

Dott. Massimiliano MANCINI

(Tecnico faunistico esperto)



Marzo 2021

Premessa

Il regolamento regionale n.3/2012 e ss.mm.ii definisce le modalità di prelievo del cinghiale negli Ambiti Territoriali di Caccia sulla base di criteri quali la valutazione della capacità ricettiva dei vari ambienti e del grado di vocazionalità per il cinghiale sia in termini qualitativi che quantitativi. Il regolamento regionale conferisce agli ATC numerosi compiti gestionali, fra questi la pianificazione e la programmazione della gestione del cinghiale.

Con il **Piano annuale** vengono descritte tutte le attività previste dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012 e precisamente:

- a) l'attività di monitoraggio e di organizzazione dei censimenti annuali del cinghiale effettuati in base ai diversi istituti faunistici dell'ATC medesimo;
- b) l'individuazione della densità agro-forestale delle popolazioni di cinghiali nei diversi contesti territoriali;
- c) la valutazione degli interventi di prevenzione dei danni prodotti dal cinghiale all'agricoltura, nonché alla definizione progettuale e alla valutazione dell'efficacia delle attività di prevenzione dei danni;
- d) la pianificazione territoriale, come definita all'articolo 4;
- e) la definizione del numero delle squadre, dei gruppi di girata e dei selecacciatori che possono essere ammessi al prelievo, ripartiti per ciascun DG-cinghiale nelle zone A e B e nella zona C in rapporto alle caratteristiche del territorio e alle popolazioni di cinghiale in esso presenti, nonché le scelte gestionali previste con il piano annuale in base ai criteri di priorità definiti dal *Regolamento attuativo* degli ATC approvato dal Comitato di gestione dell'ATC;
- f) il piano di prelievo annuale, con indicazione dei contingenti minimi e massimi da prelevare ripartiti per ogni distretto di gestione;
- g) la definizione delle modalità attraverso cui viene monitorata l'attività di prelievo;
- h) la individuazione delle modalità di controllo dei capi abbattuti;
- i) la definizione progettuale degli interventi di miglioramento ambientale;
- l) l'allestimento e la manutenzione, anche mediante affidamento a terzi, delle altane da utilizzarsi per le operazioni di censimento, controllo e prelievo selettivo;
- m) l'organizzazione dell'attività di recupero dei capi feriti;
- n) l'elenco delle squadre, dei gruppi di girata e dei selecacciatori di cinghiale che sono stati ammessi dall'ATC, a seguito di istruttoria delle domande, secondo i criteri previsti dalla precedente lettera e) nonché nel rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 7.

Lo stesso Piano si articola in:

- a. Relazione tecnica
- b. Elenco delle domande per la caccia al cinghiale in forma collettiva pervenute e ammesse al prelievo
- c. Elenco delle domande per la caccia al cinghiale in selezione pervenute e ammesse al prelievo
- d. Cartografia

a. RELAZIONE TECNICA

1. Riferimenti normativi

- Legge Nazionale 11 febbraio 1992 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- Legge Regionale 5 gennaio 1995 n.7 "Norme per la protezione della fauna selvatica per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" e ss.mm.ii.;
- Piano Faunistico Venatorio Regionale – Del. 108/2020
- Regolamento Regionale n.3/12 "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale, 5 gennaio 1995, n.7" e ss.mm.ii.;
- Piano di Controllo Quinquennale della Regione Marche – Del. 645 del 2018

2. Cartografia di supporto

Per realizzare una pianificazione conforme con gli indirizzi regionali sono state adottate le stesse fonti cartografiche di supporto che hanno permesso alla Regione Marche nel PFVR (Del. 108/2020) di realizzare una carta di sintesi in formato elettronico denominata *Carta per la pianificazione faunistico venatoria*. Questa carta è stata elaborata integrando le seguenti informazioni cartografiche:

1. Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1:10.000, aggiornata al 2001 che descrive i seguenti tematismi:
 - *urbanizzato*, che consiste in raggruppamenti di edifici con relativa rete viaria;
 - *case isolate*, individuate come solo ingombro dell'edificio;
 - *strade asfaltate*;
 - *strade non asfaltate*;
 - *ferrovie*;
 - *corsi d'acqua*;
 - *specchi d'acqua*;
2. Carta Fitisociologica Regionale (C.Fs.R) in scala 1:50.000, aggiornata al 2005, descrittiva delle seguenti tipologie vegetazionali:
 - *arbusteti*;
 - *boschi di carpino nero*;
 - *boschi di castagno*;
 - *boschi di cerro*;
 - *boschi di conifere*;
 - *boschi di faggio*;
 - *boschi di frassino, farnia, nocciolo e carpino bianco*;
 - *boschi di roverella*;
 - *gariga*;
 - *impianti arborei frutta o legno*;
 - *incolti erbacei*;
 - *leccete*;
 - *praterie*;
 - *seminativi*;

- *vegetazione acquatica, alofila, spiagge e ghiaie;*
- *vegetazione arbustiva dei calanchi;*
- *vegetazione erbacea dei calanchi;*
- *vegetazione ripariale;*

3. Carta delle cave in attività

3. Monitoraggio (punto a. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Il censimento è stato effettuato nei giorni di sabato 20 e domenica 21 marzo sui territori ricadenti nelle Zone A e B avvalendosi della tecnica del **conteggio diretto su aree campione** mediante osservazioni da punti di vantaggio. Per gli ungulati questa metodologia viene particolarmente consigliata per il periodo pre-riproduttivo e consiste nell'avvistamento diretto degli animali da punti fissi di osservazione, presidiati in contemporanea, nel periodo di massima osservabilità della specie. Gli osservatori possono contare e classificare gli animali presenti su queste aree muniti di opportune attrezzature (binocolo e cannocchiale) senza arrecare eccessivo disturbo alla fauna selvatica. L'effettuazione dei censimenti per aree campione è estremamente diffusa ed è una delle tecniche maggiormente utilizzate, poiché permette di contare un numero vicino al totale di animali presenti nella zona censita.

Il censimento è stato svolto dai cacciatori appartenenti alle squadre, ai gruppi di girata nonché i selescacciatori che hanno presentato domanda per il prelievo nella Zona A e nella Zona B; all'interno di aree campione sono state posizionate un numero variabile di stazioni di osservazione in modo da coprire una superficie pari ad almeno il 50% del territorio assegnato. Le aree campionate sono state individuate nelle stesse UG assegnate nella precedente stagione venatoria. All'interno di ciascuna area campione è stato effettuato anche un rilievo anche delle impronte e degli indici di presenza in modo da integrare le informazioni con i valori ottenuti con le osservazioni da punti di vantaggio. La tecnica utilizzata, ha visto, in situazioni limitate ed eccezionali, il supporto anche di un numero limitato di unità cinofile per il reperimento delle tracce.

Contemporaneamente, sono stati effettuati rilievi qualitativi (segni di presenza) in alcune aree sensibili della Zona C e istituti di protezione della fauna selvatica.

E' stato scelto il mese di marzo, oltre che per indicazioni di regolamento, anche per permettere una corretta osservazione del cinghiale con vegetazione ancora ferma, soprattutto nelle zone montane.

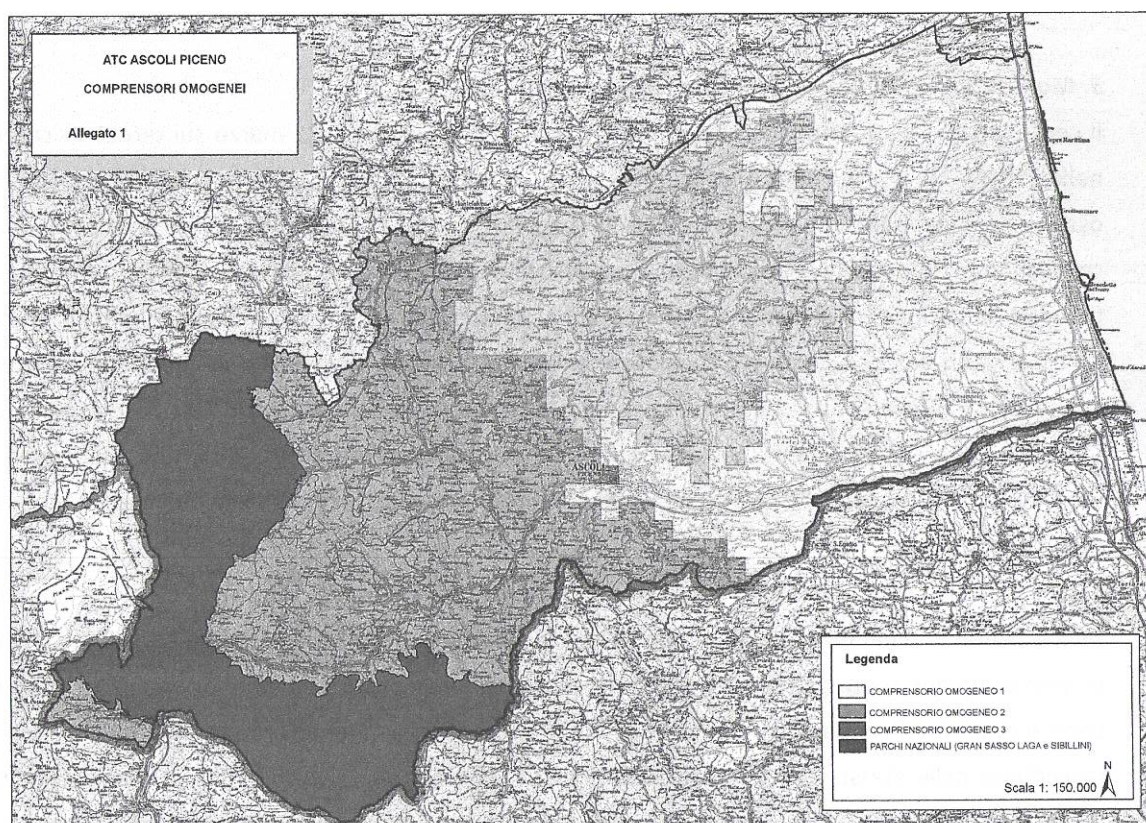
I risultati di densità sono riportati nel paragrafo relativo al Piano di Prelievo.

3. Densità agro-forestale (punto b. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

L'individuazione della densità agro-forestale delle popolazioni di cinghiali nei diversi contesti territoriali rappresenta un punto di fondamentale importanza al fine di valutare una corretta gestione della risorsa cinghiale, anche alla luce del poderoso impatto di questa specie sulle attività agricole e antropiche in generale.

L'analisi territoriale va ricondotta sulle reale capacità portante del territorio, ovvero sulla densità massima sopportabile dall'ambiente su cui insiste una popolazione di cinghiale. Per far questo è

necessario partire dall'analisi territoriale presentata nel PFVR, dove il territorio della provincia di Ascoli Piceno è stato suddiviso in 3 Comprensori Omogenei secondo la cartografia di seguito illustrata.



Il Comprensorio Omogeneo n. 1 interessa per lo più i comuni della fascia litoranea e delle basse colline dell'entroterra.

Esso si rivela il comparto a minore vocazione agro-forestale per la specie cinghiale nonché l'ambito che presenta nel complesso le caratteristiche identificate dal Regolamento Ungulati per la zona C. Di conseguenza in questa regione è prevista la gestione non conservativa del cinghiale con l'obiettivo di ridurre al minimo gli effettivi della specie.

Il Comprensorio 1 in ragione delle caratteristiche ambientali si presta in modo prevalente alla caccia con il metodo della girata ed al prelievo in forma individuale: la caccia in braccata è opportuno sia limitata ai contesti in cui i due metodi succitati si rivelano meno efficaci (estesa copertura arboreo-arbustiva).

Il Comprensorio Omogeneo n. 2 interessa la fascia altocollinare fino alla linea pedomontana.

Esso presenta oltre il 50% della superficie di riferimento classificata a valore agroforestale nullo o basso per il cinghiale ed in definitiva, nel complesso, caratteristiche da zone B. In queste regioni è

quindi programmabile la gestione conservativa del suide avendo come riferimento i valori di consistenza indicati dal suddetto Regolamento (due capi/100 ettari, nel periodo 1 Marzo/30 Aprile di ciascun anno).

Il Comprensorio 2 possiede le caratteristiche per ammettere tutte le forme di caccia indicate dal Regolamento Ungulati.

Il Comprensorio Omogeneo n. 3 interessa invece i comuni della fascia montana ed è il comparto a maggiore vocazione agroforestale per il cinghiale presentando all'incirca l'80% della superficie idonea alla presenza dell'ungulato ed al contempo, in ragione di una superficie a seminativo inferiore al 9% del totale, presenta nel suo insieme le caratteristiche identificate per le zone A, dal Regolamento Ungulati. Anche in questo Comprensorio è quindi sostenibile la gestione conservativa del suide avendo come riferimento i valori di consistenza indicati dal suddetto Regolamento (cinque capi /100 ettari, nel periodo 1 Marzo/30 Aprile di ciascun anno).

Il Comprensorio 3 risulta essere la sub-regione del territorio esaminato che possiede le caratteristiche meglio idonee alla realizzazione della caccia in braccata, ferma restando la possibilità di esercitare anche le altre forme di attività venatoria, sulla base delle disposizioni del Regolamento Ungulati.

4. Interventi di prevenzione dei danni prodotti dal cinghiale all'agricoltura (punto c. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

L'attività di prevenzione degli impatti alle produzioni agricole, rappresenta, in particolare nel caso del cinghiale, un'attività irrinunciabile, alla quale risulta necessario fare ampio ricorso nel periodo di validità del presente Piano. La DGR 645/2018, fornisce un elenco delle tecniche di prevenzione dei danni impiegate nei confronti del cinghiale:

- Recinzioni meccaniche;
- Recinzioni elettrificate;
- Cannoncini dissuasori;
- Repellenti odorosi;
- Colture a perdere (con funzione di allontanamento dai siti vulnerabili).

In linea generale le tecniche in elenco rientrano nel novero delle soluzioni collaudate ed efficaci, alle quali se ne possono aggiungere altre, se oggettivamente idonee. Al pari dell'impiego di adeguate modalità di protezione delle colture, parimenti importante risulta essere un efficiente collegamento tra mondo venatorio e mondo agricolo nella gestione dell'attività di prevenzione.

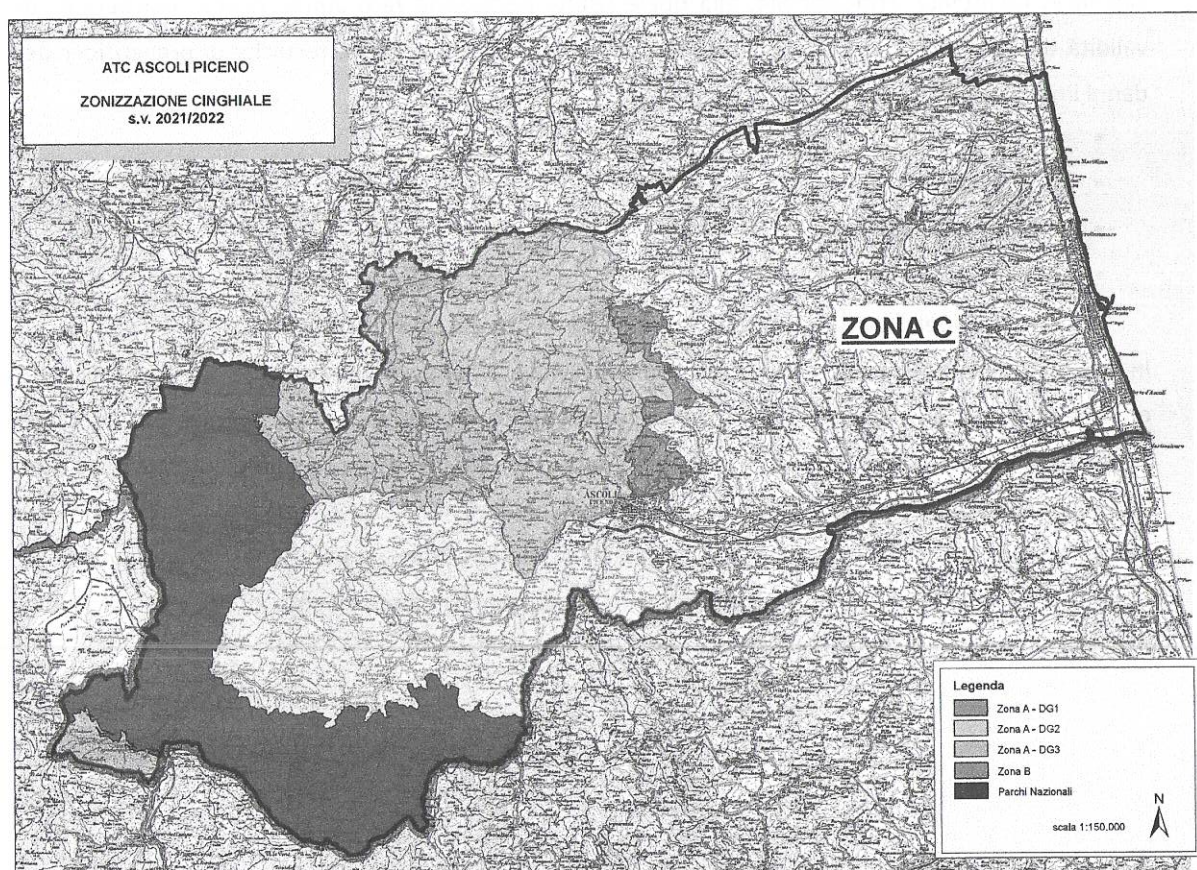
Gli agricoltori hanno a tal proposito la possibilità di effettuare segnalazioni della presenza di esemplari di cinghiale nei fondi di proprietà o in conduzione sia direttamente all'ATC che agli Agenti di Polizia Provinciale, chiamati alla gestione del piano di controllo.

Gli interventi di prevenzione adottati dall'ATC AP per l'anno 2019, nonché le spese periziate e le relative richieste sono riportate in dettaglio nel POA già trasmesso agli uffici competenti della Regione Marche.

5. Pianificazione Territoriale (punto d. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

L'ATC ha ripartito il territorio in tre zone omogenee aventi le seguenti caratteristiche:

- Zona A**, ove la presenza del cinghiale viene ritenuta sostenibile in rapporto alle attività antropiche e quindi la gestione faunistico-venatoria è finalizzata al mantenimento di una popolazione in equilibrio con il territorio e con seminativi inferiori al 40 % calcolati al netto delle zone antropizzate;
- Zona B**, ove la presenza delle popolazioni di cinghiale interferisce negativamente con le attività antropiche pur in presenza di caratteristiche ambientali favorevoli al cinghiale e la gestione e il prelievo sono finalizzati al contenimento numerico del cinghiale, con seminativi compresi fra il 40 e il 70% calcolati al netto delle zone antropizzate;
- Zona C**, coincidente con il territorio prevalentemente interessato da produzioni agricole di rilevante interesse economico e con elementi antropici diffusi, ove la presenza del cinghiale determina significativi impatti negativi sulle attività umane e la gestione del cinghiale è finalizzata al raggiungimento di densità prossime allo zero con seminativi superiori al 70% calcolati al netto delle zone antropizzate;



Nella tabella seguente sono illustrate le superfici di pianificazione e le percentuali delle zone agricole

Atc AP	Sup.	Sup. antro	Sup. netta	Sup. seminat.	% seminat.
Zona A	43.476	2.051	41.425	9.567	23,1
Zona B	1.938	160	2.697	1.108	62,3
Zona C	54.184	7.269	46.915	37.793	80,6

Zona A

La Zona A comprende i comuni di Montemonaco, Montegallo, Acquasanta T., Arquata del T., per le parti escluse dai Parchi Nazionali, Comunanza, Roccafluvione, Palliano, Venarotta, Force, Rotella e Ascoli Piceno (parte). L'area presenta una scarsa urbanizzazione e presenza diffusa di abitazioni sparse. L'agricoltura è prevalente estensiva e i seminativi sono costituiti principalmente da piccoli appezzamenti di cereali autunno-vernini, cereali primaverili-estivi e leguminose foraggere. Notevole la presenza di superfici boscate, di pascoli che conferiscono al paesaggio una buona complessità strutturale. Tenendo conto delle caratteristiche di elevata naturalità in diversi settori di questo Distretto, la gestione del cinghiale è finalizzata allo sviluppo equilibrato dei popolamenti faunistici in funzione delle potenzialità ambientali. A questo proposito si pone particolare attenzione:

- pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte del cinghiale;
- programmazione dei prelievi, sulla base di piani di assestamento previsti per le specie oggetto di gestione, risultanti da adeguate stime o censimenti e mirati al riequilibrio della struttura delle popolazioni;
- controllo della specie nel TGPC quando si verificano danni incompatibili con l'agricoltura o con altre attività economiche.
- collaborazione con l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini e con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga per strategie comuni di censimento e pianificazione del controllo delle popolazioni di cinghiale.

La densità massima del cinghiale in questa zona viene valutata in base ai parametri di danno rilevati e ai valori tabellari di cui Piano di Controllo della Regione Marche in cui i valori di densità massimi sono quelli previsti dal R.R. 3/2012 e che devono essere garantite nel territorio della Zona A (pari a max 5 ind./kmq).

Al Punto 3.1.1 (pianificazione del prelievo venatorio) della citata DGR Marche n. 645/18 si specifica che Nell'ambito di ogni DG deve essere calcolata l'incidenza economica media dei danni per ettaro di territorio destinato alle produzioni agricole. Ovvero impiegando la carta di uso del suolo allegata ai CIPFV nell'ambito del DG, al netto delle superfici interessate da Istituti privatistici o aree protette ai

sensi della L. 394/91., deve essere calcolata la superficie dei terreni descritti come: "impianti arborei frutta o legno", "oliveto", "seminativi", "vigneto". Quindi devono essere conteggiati per ogni DG il totale dei danni causati dal cinghiale alle produzioni agricole nell'anno precedente a quello di pianificazione del prelievo. La superficie ottenuta divisa per il danno totale determina il danno medio per ettaro di superficie coltivata, indicato per sintesi "Indicatore di danno"(Id).

nome squadra	Distretto	UG	ha	danni	ID
Cacciatori Comunanza V.P	1	1.2	299.3	€ 516.00	1.7
Croce di Casale	1	1.4	338.7	€ 2,897.00	8.6
I Lupi	1	1.7	20.9	€ 0.00	0.0
I segugi	1	1.3	231.8	€ 2,207.00	9.5
Ippogrifo	1	1.1	706.3	€ 1,985.00	2.8
Tigre	1	1.5	558.2	€ 3,743.00	6.7
Uscerno I	1	1.6	10.2	€ 0.00	0.0
Aquila - Gruppo Castel Trosino	2	2.2	418.8	€ 123.00	0.3
C.A.F.	2	2.9	19.9	€ 390.00	19.6
Gruppo Folignano	2	2.7	142.8	€ 3,294.00	23.1
I Cavalieri 2003	2	2.10	247.8	€ 630.00	2.5
I Lupi della valle	2	2.3	26.3	€ 0.00	0.0
La rocca	2	2.11	262	€ 1,208.00	4.6
La Tris	2	2.5	253.8	€ 548.00	2.2
Meschia	2	2.1	141.6	€ 1,670.00	11.8
Ringo	2	2.8	39.5	€ 130.00	3.3
Tigre 2	2	2.4	30.9	€ 0.00	0.0
Allegri compagni	3	3.1	1904.7	€ 7,496.00	3.9
Cerretese	3	3.5	851.3	€ 645.00	0.8
LaForcese	3	3.2	980	€ 8,833.00	9.0
Rambo Giovanni	3	3.4	960.8	€ 1,440.00	1.5
Segugi Ascensione	3	3.3	1056.9	€ 4,787.00	4.5
Spino 1	B	1.1	1021	€ 1,115.00	1.1

10,523.50 € 43,657.00

	Superficie utile (ha)	Danni cinghiale	id
ZONA A	9.940,51	€ 42.542,00	4,3
<i>Parziale DGA1</i>	<i>2.270,50</i>	<i>€ 11.348,00</i>	<i>5.0</i>
<i>Parziale DGA2</i>	<i>1.687,30</i>	<i>€ 7.993,00</i>	<i>4.7</i>
<i>Parziale DGA3</i>	<i>5.982,71</i>	<i>€ 23.201,00</i>	<i>3.9</i>
Zona B	1.066,74	€ 1.115,00	1.0
Zona C	38.677,35	€ 20.424,00	0.5

TOTALE	49.684,60	€ 64,081.00	1,3
---------------	------------------	--------------------	------------

ZONA C (COMUNI)	Danno
Acquaviva P.	€ 238,00
Appignano del T.	€ 1.310,00
Ascoli P.	€ 4.719,00
Castel di Lama	€ 238,00
Castignano	€ 2.851,00
Colli del T.	€ 238,00
Cossignano	€ 174,00
Cupra	€ 245,00
Massignano	€ 412,00
Montalto M.	€ 1.452,00
Montedinove	€ 134,00
Montefiore	€ 116,00
Offida	€ 1.824,00
Ripatransone	€ 6.473,00
TOT.	€ 20.424,00

Sulla base dell'Id così calcolato si dovranno successivamente calcolare i parametri di densità obiettivo per ogni DG, riducendo percentualmente i limiti massimi di densità previsti per le zone A e B secondo quanto riportato nella tabella 46 della DGR. Sempre in base all'Id, nel Piano annuale di gestione del cinghiale, essere prevista la percentuale minima di prelievo selettivo che deve essere realizzata per ogni UG.

Tali valori saranno quindi confrontati con i dati tabellari inseriti nella citata Tabella della DGR in cui i valori di densità massimi sono quelli previsti dal R.R. 3/2012 e che devono essere garantite nel territorio della Zona A (pari a max 5 ind./kmq), della Zona B (pari a max 2 ind./kmq) e della Zona C (tendente a ind./kmq).

Id	Riduzione % parametri di densità massima obiettivo per DG	% di prelievo in forma selettiva rispetto al Piano di Abbattimento minimo previsto per UG
0 €/ha	Nessuna riduzione obbligatoria	Nessuna % obbligatoria
Da 0,01 a 0,10 €/ha	Almeno 10%	Almeno 5%
Da 0,11 a 0,50 €/ha	Almeno 20%	Almeno 8%
Da 0,51 a 1,00 €/ha	Almeno 30%	Almeno 10%
Da 1,01 a 2,00 €/ha	Almeno 40%	Almeno 12%
Da 2,01 a 3,00 €/ha	Almeno 50%	Almeno 15%
Da 3,01 a 5,00 €/ha	Almeno 60%	Almeno 20%
Da 5,01 a 10,00 €/ha	Almeno 70%	Almeno 25%
Oltre 10,01 €/ha	Almeno 80%	Almeno 30%

Datitabellari DG1

id	Squadra	ID danni	Rid. % max	D. MAX
1	<i>Cacciatori Comunanza V.P.</i>	1.7	40%	1
2	<i>Croce di Casale</i>	8.6	70%	1,5
3	<i>I lupi</i>	0.0	0%	5
4	<i>I segugi</i>	9.5	70%	1
5	<i>Ippogrifo</i>	2.8	50%	1
6	<i>Tigre 1</i>	6.7	70%	2
7	<i>Uscerno 1</i>	0.0	0%	5
MEDIA		5,9		2,9

La densità massima del cinghiale è valutata nel DG-1 della Zona A in **2,9 ind./Kmq** (2,4 ind./Kmq nella passata stagione venatoria)

Datitabellari DG2

id	Squadra	ID	Rid.	D. MAX
1	<i>Aquila - Gruppo Castel Trosino</i>	0.3	20%	4
2	<i>CAF</i>	19.6	80%	1
3	<i>Gruppo Folignano</i>	23.1	80%	1
4	<i>I Cavalieri 2003</i>	2.5	50%	2,5
5	<i>I lupi della Valle</i>	0.0	0%	5
6	<i>La Rocca</i>	4.6	60%	2
7	<i>La Tris</i>	2.2	50%	2,5
8	<i>Meschia</i>	11.8	80%	1
9	<i>Ringo</i>	3.3	60%	2
10	<i>Tigre 2</i>	0.0	0%	5
MEDIA		7,5		2,6

La densità massima del cinghiale è valutata nel DG-2 della Zona A in **2,6 ind./Kmq** (stessa densità massima della passata stagione venatoria)

Datitabellari DG3

id	Squadra	ID	Rid.	D. MAX
20	<i>Allegrì compagni della foresta</i>	3.9	60%	2
24	<i>La cerretese</i>	0.8	30%	3,5
21	<i>La Forcese</i>	9.0	70%	1,5
23	<i>Rambo Giovanni</i>	1.5	40%	3
22	<i>Segugi dell'Ascensione</i>	4.5	60%	2
MEDIA		3,9		2,4

La densità massima del cinghiale è valutata nel DG-3 della Zona A in **2,4 ind./Kmq** (1,7 ind./Kmq nella passata stagione venatoria)

Per il cinghiale sono programmati interventi di miglioramento qualitativo delle popolazioni, il prelievo venatorio nei termini previsti dalle specifiche normative regionali, nonché il contenimento delle popolazioni nei casi di tutela degli equilibri naturali e faunistici.

Zona B

La Zona B comprende il comune di Rotella (parte), Castignano (parte) e Ascoli Piceno (parte), immediatamente a ridosso della ZAC Bretta; l'agricoltura è basata prevalentemente sui cereali autunno-vernini e sulla viticoltura. La gestione faunistico venatoria nella Zona B sarà volta alla programmazione dei prelievi venatori finalizzati al contenimento del cinghiale, compatibilmente con le realtà produttive della zona si perseguono le seguenti azioni:

- pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte della fauna selvatica;
- programmazione dei prelievi mirati al contenimento della specie;
- controllo della specie negli istituti faunistici (ZAC e ZRC in particolare) e nel TGPC quando si verificano danni incompatibili con l'agricoltura o con altre attività economiche.

La densità massima del cinghiale in questa zona viene valutata in base ai parametri di danno rilevati e ai valori tabellari di cui Piano di Controllo della Regione Marche in cui i valori di densità massimi sono quelli previsti dal R.R. 3/2012 e che devono essere garantite nel territorio della Zona B (pari a max 2 ind./kmq).

Dati tabellari Zona B

id	Squadra	ID	Rid.	D. MAX
1	Spino 1	1,1	40%	1,2
	MEDIA	1,1		1,2

La densità massima del cinghiale è valutata in questo Distretto in **1,2 ind./Kmq** (0,9 ind./Kmq nella passata stagione venatoria)

Per il cinghiale sono programmati interventi di miglioramento qualitativo delle popolazioni, il prelievo venatorio nei termini previsti dalle specifiche normative regionali, nonché il contenimento delle popolazioni nei casi di tutela degli equilibri naturali e faunistici.

Zona C

La Zona C comprende i restanti comuni della provincia. In questa zona è presente un'agricoltura di tipo intensivo, in particolare lungo le vallate dei fiumi Tesino e Aso, e lungo la fascia costiera, con colture arboree ed ortive. Per il resto vengono praticati avvicendamenti stretti tra cereali autunno-vernini e primaverili. Scarse sono le superfici a leguminose foraggere, concentrate nelle vicinanze di aziende zootecniche. Le superfici boscate sono piuttosto scarse e limitate lungo gli irrigui oppure costituite da interclusi arborei di piccole dimensioni. La fascia costiera si presenta fortemente urbanizzata, così come la direttiva lungo il fiume Tronto, in più, notevolmente industrializzata; spostandosi verso l'interno i centri urbani sono presenti nei punti più alti delle colline e lungo i fondovalle in corrispondenza delle vie principali di collegamento. In considerazione delle caratteristiche ambientali e di uso del suolo, questo distretto presenta condizioni inadatte alla gestione venatoria del cinghiale. Compatibilmente con le realtà produttive della zona, si perseguono le seguenti azioni:

- pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte della fauna selvatica;
- programmazione dei prelievi mirati al contenimento della specie

La densità massima del cinghiale deve essere **tendente a zero** nel periodo 1 marzo/30 aprile sia negli Istituti faunistici (ZRC, CPuRF) sia nel TGPC.

6. Definizione dei soggetti ammessi al prelievo (punto e. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

In base al R.R 3/212 e al *Regolamento attuativo per la gestione degli ungulati dell'Atc Ascoli Piceno* per la stagione venatoria di riferimento, il prelievo può essere esercitato:

- a) nel territorio ricadente in Zona A, in forma collettiva con squadre di braccata e caccia di selezione;
- b) nel territorio ricadente in Zona B, in forma collettiva con squadre di braccata, gruppi di girata e caccia di selezione;
- c) nel territorio ricadente in Zona C, in forma individuale, occasionale, con gruppi di girata e in selezione.

Secondo quanto indicato nel citato Regolamento Attuativo, inoltre:

L'ATC ammette le **squadre di braccata** e **gruppi di girata** nei seguenti limiti numerici massimi:

Zona A: 24 squadre di braccata così ripartite nei relativi distretti

- a. DGA01 : 7 squadre
- b. DGA02 : 12 squadre
- c. DGA03 : 05 squadre

Zona B: 2 squadre di braccate, ovvero 1 squadra di braccata e 2 gruppi di girata, ovvero 4 gruppi di girata

Zona C: 2 gruppi di girata

L'ATC, nelle Zone A e B, ammette i **selecacciatori** di cinghiale, autorizzandoli entro i confini delle diverse UG già individuate per la caccia in forma collettiva, nei seguenti limiti numerici massimi

- d. n. 1 selecciatore per ogni UG cinghiale con superficie < 1.000 ettari
- e. n. 2 seleccacciatori per ogni UG cinghiale con superficie compresa tra 1.000 e 2.000 ettari

- f. n. 3 seleccacciatori per ogni UG cinghiale con superficie compresa tra 2.000 e 3.000 ettari
- g. n. 4 seleccacciatori per ogni UG cinghiale con superficie > 4.000 ettari

Coloro che non sono ammessi nelle Zone A e B perché soprannumerari verranno autorizzati ad esercitare in Zona C

Dalle istruttorie tecnico-amministrative condotte dall'ATC a seguito della presentazione delle richieste di ammissione al prelievo degli aventi diritto, è emerso che:

- nella **Zona A** vengono ammesse al prelievo n. 21 squadre di braccata (di cui n. 7 nel DG1, 10 nel DG.2 e n. 4 nel DG.3) e n. 42 seleccacciatori
- nella **Zona B** viene ammessa al prelievo n. 1 squadra di braccata e n. 2 seleccacciatori
- nella **Zona C** vengono ammessi al prelievo n. 1 gruppo di girata e n. 165 seleccacciatori

Nessuna richiesta di caccia collettiva è stata ritenuta carente. Da segnalare rispetto alla passata stagione venatoria la fusione delle squadre denominate *La forcese* e *Allegrì compagni della foresta*.

La **Distrettualizzazione della Zona A e della Zona B**, in conformità a quanto previsto nel piano pluriennale 2021-2026 presenta le seguenti caratteristiche:

D.G.	Sup. (ha)	TASP (ha)
DG – A1	11.650	10.721
DG – A2	19.328	18.228
DG – A3	12.498	11.610
DG – B1	1.938	1.707
TOT.	45.414	42.266

Nelle tabelle a seguire sono indicate conseguentemente il numero di UG, la relativa superficie e le squadre di braccata e gruppi di girata assegnatari.

DG-A01	Sup. (ha)	TASP. (ha)	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A1.1	1.963	1.676	Ippogrifo
UG-A1.2	2.692	2.520	Cacciatori Comunanza - Venatores P.
UG-A1.3	1.187	1.089	I segugi
UG-A1.4	1.755	1.642	Croce di Casale
UG-A1.5	2.176	2.002	Tigre 1
UG-A1.6	907	840	Uscerno I
UG-A1.7	970	934	I lupi
TOTALE:	11.650	10.702	
DG-A02	Sup. (ha)	TASP. (ha)	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A2.1	2.573	2.488	Meschia
UG-A2.2	2.248	2.066	Gruppo Castel Trosino - Aquila
UG-A2.3	940	918	I lupi della valle

UG-A2.4	1.631	1.597	Tigre 2
UG-A2.5	3.129	2.958	La tris
UG-A2.6	2.176	2.033	La rocca
UG-A2.7	1.566	1.501	Gruppo Folignano
UG-A2.8	2.029	1.987	Ringo
UG-A2.9	1.665	1.530	C.A.F.
UG-A2.10	1.284	1.151	I cavalieri 2003
TOTALE:	19.241	15.324	
DG-A03	Sup. (ha)	TASP. (ha)	Squadra assegnataria della UG- cinghiale
UG-A3.1	4.597	4.403	Allegri compagni della foresta - Forcese
UG-A3.2	3.064	2.937	I Segugi dell'Ascensione
UG-A3.3	2.438	2.188	Rambo Giovanni
UG-A3.4	2.398	2.083	La Cerretese
TOTALE:	12.497	11.611	

DG-B01	Sup. (ha)	TASP. (ha)	Squadra assegnataria della UG- cinghiale
UG-B1.1	1.938	1.707	Spino 1
TOTALE:	1.938	1.707	

Nella Zona C è stata ammessa ad operare un gruppo di girata

Zona C	Sup. (ha)	TASP. (ha)	Gruppo di girata assegnatario
Area 1	393	348	Spino 2
TOTALE:	393	348	

7. Piano di prelievo annuale (punto f. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

7.1 Criteri

Sulla base dei dati disponibili dall'attività di censimento realizzata nel corso della primavera 2021 si forniscono le stime di densità e consistenza della specie cinghiale nei territori in cui è prevista una gestione attiva della specie, cioè nella Zona A e nella Zona B.

I dati disponibili ed i parametri presi in considerazione al fine di elaborare stime quanto più attendibili nei territori dell'ATC sono i seguenti:

- numero di individui certi censiti nel periodo pre-riproduttivo con la tecnica del censimento su aree campione con avvistamenti da punti di vantaggio (rilievi effettuati in contemporanea il 20 e 21 marzo)
- stima di densità pre-riproduttiva minima certa per i DG-cinghiale;
- applicazione di un tasso di incremento medio derivato dalla lettura del numero medio di feti per scrofa (ottenuto dalla valutazione dei capi abbattuti la scorsa stagione venatoria) pari al 100%;
- approssimazione allo "0" delle consistenze post-riproduttive stimate;

7.2 Risultati dei censimenti, densità e consistenze

ZONA A

UG- squadra di riferimento	TASP	Sup. censita	Avvistamenti	Pre-riproduttivo		IUA	Post-riproduttivo	
				D. rilievo	C. Tot		D. rilievo	C. Tot
<i>Cacciatori</i>								
<i>Comunanza V.P.</i>	2.520	1386	42	3,0	76	100%	6,1	153
<i>Croce di Casale</i>	1.642	1067	20	1,9	31	100%	3,7	62
<i>Tigre 1</i>	2.002	1301	22	1,7	34	100%	3,4	68
<i>I lupi</i>	934	560	17	3,0	28	100%	6,1	57
<i>Uscerno I</i>	840	546	17	3,1	26	100%	6,2	52
<i>I segugi</i>	1.089	708	21	3,0	32	100%	5,9	65
<i>Ippogrifo</i>	1.676	1089	6	0,6	9	100%	1,1	18
	10.702	6.658	145	2,3	237		4,6	474
<i>I lupi della Valle</i>	918	689	20	2,9	27	100%	5,8	53
<i>Ringo</i>	1.987	1490	1	0,1	1	100%	0,1	3
<i>Meschia</i>	2.488	995	10	1,0	25	100%	2,0	50
<i>La Rocca</i>	2.033	1017	24	2,4	48	100%	4,7	96
<i>Tris</i>	2.958	1183	17	1,4	43	100%	2,9	85
<i>CAF</i>	1.530	765	17	2,2	34	100%	4,4	68
<i>I Cavalieri 2003</i>	1.151	748	6	0,8	9	100%	1,6	18
<i>Tigre 2</i>	1.597	1038	5	0,5	8	100%	1,0	15
<i>Gruppo Castel Trosino - Aquila</i>	2.066	1343	49	3,6	75	100%	7,3	151
<i>Gruppo Folignano</i>	1.501	976	4	0,4	6	100%	0,8	12
	18.228	10.243	132	1,5	248		3,0	496
<i>La Forcese - Allegrì Compagni</i>	4.403	1981	47	2,4	104	100%	4,7	209
<i>Segugi dell'Ascensione</i>	2.937	1615	31	1,9	56	100%	3,8	113
<i>Rambo Giovanni</i>	2.188	985	28	2,8	62	100%	5,7	124
<i>La cerretese</i>	2.083	1146	18	1,6	33	100%	3,1	65
	11.610	5.727	124	2,2	256		4,4	512
	40.5592	22.628	401		741			1.481
ZONA B								
<i>Spino 1</i>	1.707	853	19	2,2	38	100%	4,5	76
	TOT GENERALE	23.481	420		779			1.557

Le seguenti tabelle sintetizzano i dati ottenuti dal censimento, nonché i risultati delle elaborazioni applicate

Superficie censita (Zona A)

UG censite	ha	Ettari censiti	%
DG-A01	10.721	6.658	62,10
DG-A02	18.228	10.243	56,19
DG-A03	11.610	5.727	49,32
TOTALE:	40.559	22.628	55,79

Superficie censita (Zona B)

UG censite	ha	Ettari censiti	%
DG-B01	1.707	853	44,03
TOTALE:	1.707	853	49,97

Risultati del censimento effettuato nelle DG-cinghiale

UG censite	M Ad	M SubA	F Ad	F SubA	Ind Ad	Ind SubA	Juv	TOT
DG-A01	22	19	26	18	6	39	16	145
DG-A02	21	14	24	15	9	34	15	132
DG-A03	19	16	20	14	7	14	34	124
DG-B01	5	1	5	1	2	3	4	19
TOTALE:	67	50	75	48	24	90	69	420

Stime densità nelle DG-cinghiale

DG censite	D. pre (ind/kmq)	Cons. pre ripr.	D. post (ind/kmq)	Cons. post ripr.	Dev. St.	Cons. + DS
DG-A01	2,3	237	4,6	474	2,0	707
DG-A02	1,5	248	3,0	496	2,4	840
DG-A03	2,2	256	4,4	512	1,1	634
DG-B01	2,2	38	4,4	76	0	76
TOTALE:		779		1.557		2.257

Sulla base di quanto già indicato al punto 3) il Piano di prelievo sarà definito sulla base delle seguenti considerazioni:

1. con i valori di densità post-riproduttivi ottenuti per l'intero DG si rileva la relativa consistenza (consistenza riferita al valore Medio e riferita al valore Medio aumentato della deviazione standard);
2. con i valori di densità obiettivo minimo (stabilito dall'ATC) e massimo (derivato dall'Indicatore del danno su DG) si ricava la consistenza obiettivo massima (Piano di prelievo minimo) e dal valore massimo della forbice la consistenza obiettivo minima (Piano di prelievo massimo); l'Abbattimento MAX deriverà dalla differenza tra la Consistenza MAX (media + DS) e Consistenza obbiettivo MIN mente l'Abbattimento MIN per differenza tra Consistenza Media e Consistenza obiettivo MAX
3. In base alle indicazioni della DGR. 645 del 2018 si calcola la quota da riservare alla selezione per ogni DG

Le Densità minime, in considerazione dei danni rilevati e delle caratteristiche ambientali risultano così deliberate:

DG-A01	2,0 ind./Kmq
DG-A02	2,0 ind./Kmq
DG-A03	1,5 ind./Kmq
DG-B01	1,0 ind./Kmq

Le consistenze rilevate sono quindi così valutate

DG-cinghiale	Densità MIN	Consistenza MIN	Densità MAX	Consistenza MAX	Densità Media	Consistenza MEDIA	Densità Media + DS	Consistenza MEDIA + DS
	ind./Kmq	ind./Kmq	ind./Kmq	ind./Kmq	ind./Kmq	ind./Kmq	ind./Kmq	ind./Kmq
DG-A01	2	214	2,9	310	4,6	492	6,6	703
DG-A02	2	306	2,6	398	3	460	5,4	826
DG-A03	1,5	174	2,4	279	4,4	511	5,5	639
DG-B01	1	17	1,2	20	4,5	77	4,5	77
TOT.		712		1008		1540		2245

Il Piano di Prelievo per la Stagione 2020/2021 sarà così valutato:

- l'ABBATTIMENTO MASSIMO deriverà dalla differenza tra la Consistenza MASSIMA calcolata con Deviazione Standard e la Consistenza MINIMA obiettivo
- l'ABBATTIMENTO MINIMO deriverà dalla differenza tra la Consistenza MEDIA e la Consistenza MINIMA obiettivo
- la quota da riservare alla CACCIA DI SELEZIONE sarà valutata sulla base delle indicazioni della Del. 645 del 2018

DG-cinghiale	Piano di prelievo minimo (N. individui)	Piano di prelievo massimo (N. individui)	ID DANNO (€/Ha)	% SELEZIONE sulla CONSISTENZA MIN	Di cui in SELEZIONE	Per SQUADRE sul MAX
DG-A01	182	488	5,9	25%	48 (46 da calcolo)	440
DG-A02	61	520	7,5	25%	38 (15 da calcolo)	482
DG-A03	232	465	3,9	20%	44 (46 da calcolo)	421
DG-B01	56	60	1,1	12%	8 (7 da calcolo)	52
Zona C	Non previsto	Nessuna limitazione				
TOTALE:	531	1.533			138 (114 da calcolo)	1.395

Il Piano di prelievo della Selezione in Zona A e B viene rimodulato ed in parte redistribuito nei DG nel rispetto dei quantitativi massimi previsti dalla DGR 645/2018 per permettere una più efficace distribuzione dei prelievi tra gli aventi diritto e quindi una migliore capacità di prelievo.

Nel dettaglio per la **SELEZIONE** avremo:

DG-cinghiale	N. Selecacciatori Ammessi	N. Capi assegnati per selecciatore	Tot. Capi Assegnati
DG-A01	12	4	48
DG-A02	19	2	38
DG-A03	11	4	44
DG-B01	2	4	8
TOT.	44		138

8. Monitoraggio dell'attività di prelievo (punto g. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

A seguito delle ultime modifiche apportate al regolamento in questione, è stato eliminato l'obbligo, da parte dei caposquadra, di deposito dei verbali di battuta giornalieri in apposite cassette. Al fine di permettere, tuttavia un adeguato monitoraggio delle attività di prelievo, unitamente a quanto disposto nel citato regolamento sarà individuato per ogni squadra un luogo ed un orario di ritrovo, in cui i partecipanti alla battuta saranno disponibili per un congruo lasso di tempo alla verifica formale da parte degli organismi di controllo (vedi tabella a seguire). I caposquadra saranno tenuti a compilare un verbale di caccia, contenuto in apposito registro, riportante i dati riferiti alla data e orario di inizio attività, le presenze attestata dalla firma dei membri della squadra o del gruppo e gli eventuali ospiti, nonché gli altri dati necessari. Il verbale sarà compilato prima dell'inizio della tabellazione dell'area di caccia e non potrà essere modificato/ integrato sino al termine dell'azione di caccia. Ogni verbale di caccia si completa con la scheda di abbattimento in cui devono essere annotate le informazioni riferite agli animali abbattuti. I dati di sintesi dei verbali saranno trasmessi mensilmente all'ATC in cui la squadra o il gruppo operano. L'ATC trasmetterà mensilmente i dati di sintesi di tutte le squadre e dei gruppi di girata alla Provincia.

Entro il 10 febbraio 2021 ogni caposquadra è tenuto alla riconsegna del Registro di battuta, unitamente alle copie dei certificati veterinari do controllo delle carni e e le fascette inamovibili eventualmente non utilizzate.

9. Controllo dei capi abbattuti (punto h. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Sulla base dei verbali giornalieri di attività predisposti dall'ATC per ogni squadra e/o gruppo di girata saranno archiviate per ogni giornata di prelievo le seguenti informazioni:

Unità di gestione ove si è svolta la battuta;

- Nominativo della squadra corrispondente all'UG-cinghiale assegnata o nominativo del gruppo di girata;
- Numero progressivo della battuta/girata, corrispondente al numero del verbale;
- Località di svolgimento della battuta/girata;
- Data di svolgimento della battuta/girata;
- Orario di inizio battuta/girata;
- Orario fine battuta/girata;
- Numero dei partecipanti;
- Numero degli ospiti;
- Numero dei cani impiegati;
- Stima in ettari della superficie oggetto di battuta/girata;
- Numero di capi abbattuti e codice alfanumerico relativo alla fascetta amovibile applicata
- Classe di età e di sesso di ogni cinghiale abbattuti
 - Maschio giovane
 - Femmina giovane
 - Maschio sub adulto
 - Femmina sub adulto
 - Maschio adulto
 - Femmina adulto
- Pesì di ogni cinghiale abbattuto ripartito nelle seguenti categorie
 - 0 - 30 kg
 - 30 - 70 kg
 - 70 - 100 kg
 - > 100 kg
- Totale dei cinghiali scampati distinti (quando possibile per sesso e classe di età)
- Totale altri ungulati osservati

Ogni 30 giorni dall'avvio della caccia al cinghiale in selezione i selecacciatori ammessi al prelievo devono comunicare alla segreteria dell'ATC gli abbattimenti realizzati e il numero delle uscite effettuate.

Entro il 10 febbraio 2022 ogni selecacciatore ammesso al prelievo di cinghiale deve consegnare all'ATC il blocco dei Tagliandi di Uscita/Rientro, le schede di abbattimento relative ai capi abbattuti e le fascette inamovibili non utilizzate.

Tutti i capi abbattuti saranno sottoposti infine ad analisi trichinoscopica presso laboratori propri o accreditati con la locale Asur.

10. Allestimento e manutenzione delle altane (punto l. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Non è previsto, al momento, alcun allestimento di altane; saranno svolti nella Zona A, nella Zona B e nella Zona C dei sopralluoghi per verificare l'idoneità del territorio all'ubicazione delle altane. Saranno previste tre tipologie di altane: i) scala da appostamento semplice, ii) scala con sedile sormontato; iii) altana vera e propria. Il campo visivo dovrà comprendere più prati o campi o uno solo molto ampio con una zona in contropendenza, rotta magari da qualche radura anche a notevole distanza (300-600 metri).

Saranno presi in considerazione a livello minimale i seguenti parametri:

- a) Facilità di accesso silenzioso;
- b) Facilità di recesso silenzioso;
- c) Basso grado di pericolosità;
- d) Modesto disturbo x le specie selvatiche;
- e) Modesto disturbo x le attività agronomiche;
- f) Facilità di avvertire la presenza degli animali (ottica);
- g) Facilità di avvertire la presenza degli animali (acustica);
- h) Silenziosità nell'uso;
- i) Difesa dalle intemperie;
- j) Esposizione al sorgere o tramontare del sole;
- k) Resistenza al vandalismo;
- l) Flessibilità;
- m) Modesto impatto visivo sull'ambiente;
- n) Economicità nell'edificazione;
- o) Facilità di riparazione;
- p) Facilità di spostamento;
- q) Estensione e numero delle zone da osservare;
- r) Qualità delle osservazioni;

11. Organizzazione recupero capi feriti (punto m. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Il recupero capi feriti sarà attivato quanto saranno abilitate le figure tecniche previste dal R.R. 3/2012 e ss.mm.ii.

CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE

Nella Zona A sono state individuate:

- nel DG1 n. 12 UG, assegnate in via esclusiva a 12 selecacciatori secondo i criteri indicati nel Regolamento Attuativo dell'ATC per la stagione venatoria di riferimento ed a cui sono assegnati n. 4 capi cad. per un totale di 48 capi, da prelevare secondo quanto stabilito dal Calendario Venatorio Regionale
- nel DG2 n. 19 UG, assegnate in via esclusiva a 19 selecacciatori secondo i criteri indicati nel Regolamento Attuativo dell'ATC per la stagione venatoria di riferimento ed a cui sono assegnati n. 2 capi cad. per un totale di 38 capi, da prelevare secondo quanto stabilito dal Calendario Venatorio Regionale
- nel DG3 n. 11 UG, assegnate in via esclusiva a 11 selecacciatori secondo i criteri indicati nel Regolamento Attuativo dell'ATC per la stagione venatoria di riferimento ed a cui sono assegnati n. 4 capi cad. per un totale di 44 capi, da prelevare secondo quanto stabilito dal Calendario Venatorio Regionale

Nella Zona B sono state individuate:

- n. 2 UG, assegnate in via esclusiva a 2 selecacciatori secondo i criteri indicati nel Regolamento Attuativo dell'ATC per la stagione venatoria di riferimento ed a cui sono assegnati n. 4 capi cad. per un totale di 8 capi, da prelevare secondo quanto stabilito dal Calendario Venatorio Regionale

Nella Zona C vengono assegnati capi senza limitazione numerica (6 fascette identificative iniziali al rilascio dell'autorizzazione).

Si riporta in Allegato l'elenco dei selecacciatori ammessi al prelievo in selezione del cinghiale.

I selecacciatori assegnatari di UG, una volta concluso il loro Piano di prelievo ovvero al raggiungimento del prelievo massimo previsto per distretto, potranno essere autorizzati ad esercitare in Zona C nelle forme consentite dalla legge.

L'obiettivo di gestione per la Zona C è quello dell'eradicazione; per questo motivo non è prevista alcuna gestione né assegnazione di UG-cinghiale.

Relativamente al prelievo per classi di età e di sesso, non è prevista alcuna assegnazione ai selecacciatori, purché l'abbattimento rientri, anche in questo caso, nei criteri previsti dal Calendario Venatorio Regionale.

Il **verbale giornaliero di attività** dei selecacciatori sarà costituito dai Fogli di Uscita-Rientro che dovranno archiviare:

1. Unità di gestione e Zona ove è stato svolto il prelievo;
2. Generalità e codice del selecacciatore;
3. Località di svolgimento del prelievo;
4. Frequenza Radio;
5. Coordinate geografiche punti sparo frequentati con specifica di abbattimento o meno;
6. Data di svolgimento;

7. Orario di inizio;
8. Orario fine;
9. Ora di abbattimento/ferimento;
10. Numero di colpi sparati;
11. Classe di età e di sesso dei cinghiali abbattuti;
12. Totale dei cinghiali scampati distinti per sesso e classe di età;
13. Numero, orario e direzione di altri spari uditi

La **scheda di abbattimento** del selecciatore, in duplice copia, dovrà archiviare le seguenti informazioni per ogni cinghiale abbattuto:

1. Classe di età e di sesso;
2. Peso pieno in kg;
3. Peso vuoto in kg;
4. Lunghezza totale;
5. Altezza al garrese;
6. Circonferenza toracica;
7. Lunghezza coda;
8. Numero e lunghezza del feto (quando presente);
9. Numero embrioni (se inferiori a 2,5 cm);
10. Lunghezza e larghezza cranica;
11. Lunghezza della mandibola;
12. Formula dentaria;
13. Status del mantello (estivo, invernale, muta), lesione della cute e grado di infestazione di Ectoparassiti

Entro il 30 marzo 2022 ogni selecciatore ammesso al prelievo di cinghiale deve consegnare all'ATC il blocco dei Tagliandi di Uscita/Rientro, le schede di abbattimento relative ai capi abbattuti e le fascette inamovibili non utilizzate.

In Allegato sono riportati:

- elenco delle squadre e dei gruppi di girata ammessi al prelievo
 - elenco dei componenti e dei gruppi di girata distinti per ruolo e competenze
 - elenco dei selecciatori ammessi al prelievo
-